



COMUNE DI CASALE CORTE CERRO

Provincia del Verbano Cusio Ossola

COPIA

N. Reg.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 18
del 23/07/2014

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO GENERALE DI SVILUPPO ANNI 2014-2019

L'anno **duemilaquattordici**, addì **ventitre**, del mese di **luglio**, alle ore **18** e minuti **00**, nella sala consiliare.

Previo esaurimento delle formalità prescritte dalla vigente Legge Comunale e Provinciale si è riunito in sessione ORDINARIA ed in seduta PUBBLICA di PRIMA CONVOCAZIONE, il Consiglio Comunale

Sono presenti i Signori:

Cognome e Nome	Carica	Pr.	As.
RICHETTI GRAZIA	SINDACO	X	
PIZZI CLAUDIO	CONSIGLIERE COMUNALE	X	
NACCA LORENZO BIAGIO	CONSIGLIERE COMUNALE	X	
RAVIOL DANIELA	CONSIGLIERE COMUNALE	X	
TENSA MOTTA IVAN	CONSIGLIERE COMUNALE	X	
SPADAZZI NAZARENA	CONSIGLIERE COMUNALE	X	
GIUDICI MAURO	CONSIGLIERE COMUNALE	X	
AGNESINA CRISTINA	CONSIGLIERE COMUNALE	X	
RAPETTI GIORGIO	CONSIGLIERE COMUNALE	X	
DELLAVEDOVA PAOLO	CONSIGLIERE COMUNALE	X	
CALDERONI ELISA	CONSIGLIERE COMUNALE	X	
LAGOSTINA PAOLA	CONSIGLIERE COMUNALE	X	
PIRA ALESSANDRO	CONSIGLIERE COMUNALE	X	
Totale		13	

Partecipa il Segretario Comunale **DOTT.SSA RAMPONE GIULIA** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Signor **RICHETTI GRAZIA** nella sua qualità di SINDACO assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL SINDACO

VISTO l'art. 13 comma 3 del D.Lgs n. 170/2006 ai sensi del quale:

- Gli strumenti della programmazione di mandato sono costituiti dalle linee programmatiche per azioni e progetti e dal Piano generale di sviluppo;

VISTO l'art. 165 comma 7 del D.Lgs n. 267/2000 ai sensi del quale:

- Il programma, il quale costituisce il complesso coordinato di attività, anche normative, relative alle opere da realizzare e di interventi diretti ed indiretti, non necessariamente solo finanziari, per il raggiungimento di un fine prestabilito, nel più vasto piano generale di sviluppo dell'ente, secondo le indicazioni dell'art. 151, può essere compreso all'interno di una sola delle funzioni dell'ente.

VISTI i punti 10 e 12 del principio contabile n° 1 che prevedono il Piano Generale di sviluppo come strumento della programmazione di mandato e come strumento che "comporta il confronto delle linee programmatiche con le reali possibilità operative dell'ente ed esprime, per la durata del mandato in corso, le linee dell'azione dell'ente nell'organizzazione e nel funzionamento degli uffici, nei servizi da assicurare, nelle risorse, finanziarie correnti acquisibili e negli investimenti e delle opere pubbliche da realizzare;

CONSIDERATO inoltre il postulato n. 23 relativo ai principi contabili per gli Enti locali, che stabilisce:

- Si sottolinea che la corretta applicazione della funzione politico-amministrativa risiede nel rispetto di un percorso che parte dal programma amministrativo del Sindaco, transita attraverso le linee programmatiche comunicate all'organo consiliare, trova esplicitazione nel piano generale di sviluppo dell'Ente, ed infine si sostanzia nei documenti della programmazione: relazione Previsionale e Programmatica e Bilancio Pluriennale, nella previsione del Bilancio annuale ed infine nello strumento di indirizzo gestionale, il Piano esecutivo di gestione;

VISTO che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 05.06.2014, esecutiva ai sensi di legge sono state presentate le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del quinquennio 2014-2019;

RITENUTO pertanto necessario procedere all'approvazione del Piano Generale di sviluppo dell'Ente per il periodo 2014/2019 esplicativo delle linee programmatiche e propedeutico all'approvazione dei successivi documenti della programmazione finanziaria, redatto di concerto tra la Giunta, i Responsabili di Servizio e coordinato dal Segretario Comunale (documento allegato A) del presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale

Il Sindaco
F.to Grazia Richetti

Sulla proposta di deliberazione di cui sopra esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e di "correttezza dell'azione amministrativa" ai sensi dell'art. 49, e dell'art. 147-bis del T.U. sull'ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs 18.8.2000, n. 267, il Responsabile del Servizio Economico finanziario che qui di seguito sottoscrive

Il Responsabile del Servizio
Economico Finanziario
F.to Roberto Mora

Sulla proposta di deliberazione di cui sopra, su richiesta dell'Amministrazione, esprime parere favorevole di legittimità ai sensi dell'art. 97 comma 2 del T.U.E.L. approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 il Segretario Comunale che qui di seguito sottoscrive

Il Segretario Comunale
F.to Giulia Rampone

IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Consigliere Paolo Dellavedova da lettura di un documento che viene consegnato al segretario perché venga allegato al presente verbale (**Allegato A**);

VISTO il Piano Generale di sviluppo dell'Ente per il periodo 2014/2019 esplicativo delle linee programmatiche e propedeutico all'approvazione dei successivi documenti della programmazione finanziaria, redatto di concerto tra la Giunta, i Responsabili di Servizio e coordinato dal Segretario Comunale;

VISTO lo Statuto Comunale

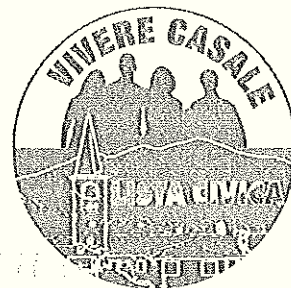
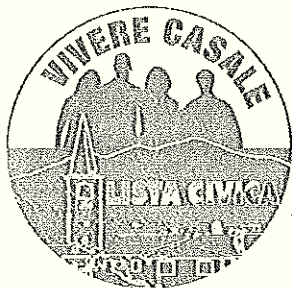
PRESO ATTO dei pareri espressi in ordine alla legittimità ai sensi dell'art. 97 comma 2 e alla regolarità tecnica e di "correttezza dell'azione amministrativa" ai sensi dell'art. 49, e dell'art. 147-bis del T.U.E.L. approvato con D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000;

VISTO l'esito della votazione espressa in forma palese per alzata di mano:

Consiglieri presenti	n. 13
Consiglieri votanti	n. 13
Voti favorevoli	n. 9
Voti contrari	n. 4 (Dellavedova Paolo, Calderoni Elisa, Lagostina Paola, Pira Alessandro)
Astenuti	n. =

DELIBERA

1. Di approvare il Piano Generale di Sviluppo del Comune di Casale Corte Cerro relativo al periodo 2014/2019, allegato al presente provvedimento sotto la **lettera B**) quale parte integrante e sostanziale del medesimo;
2. Di dare al documento programmatico di che trattasi ampia diffusione mediante comunicazione ai Responsabili di Servizio in cui è organizzata la struttura comunale, nonché pubblicazione sul Sito istituzionale dell'Ente.



CONSIGLIO COMUNALE DEL 23.07.14

DICHIARAZIONE DI VOTO VIVERE CASALE SUL PUNTO 2

"APPROVAZIONE DEL PIANO GENERALE DI SVILUPPO ANNI 2014-19"

Nel primo consiglio comunale della nuova legislatura amministrativa ci siamo espressi con l'astensione verso gli indirizzi generali di governo presentati dalla vostra maggioranza in quanto si trattava di un documento dove era presente la sola componente programmatica che condividevamo sotto alcuni aspetti.

Verso il piano generale di sviluppo per il quinquennio 2014-19 abbiamo invece deciso di votare

NO

NO

In questo documento che viene definito "bilancio di inizio mandato" oltre alla componente programmatica sono presenti anche gli aspetti contabili fissati per raggiungere i vostri obiettivi.

Da un lato condividiamo alcuni aspetti della vostra programmazione: l'utilizzo di nuove tecnologie per rendere più efficace la comunicazione tra amministrazione e cittadini, la tutela del territorio e dell'ambiente, il tentativo di riaprire il dialogo con le proprietà dell'area Calderoni e del Getsemani dopo i fallimenti diplomatici degli ultimi anni, la messa in sicurezza dei corsi d'acqua, la volontà di partecipare a bandi anche in forma associata con gli altri comuni dell'Unione e la sostituzione del tetto in eternit e la realizzazione di un ascensore presso le scuole del capoluogo.

Destano molte perplessità, invece, gli aspetti contabili che nel documento sono trattati in modo generale rispetto al bilancio dove vengono illustrate nello specifico. Preoccupa leggere che le entrate comunali sono appena sufficienti a coprire la spesa corrente e che i tagli dei trasferimenti da stato e regione pregiudicano il livello di erogazione dei servizi. Vi impegnate a limitare l'incremento delle aliquote mirando a distribuire equamente i prelievi. Questa nuova distribuzione, come vedremo quando saremo chiamati ad esaminare le nuove aliquote Imu e le tariffe Tari da voi proposte, prevede degli aumenti soprattutto per i fabbricati produttivi e per le attività artigianali ed industriali colpendo le ormai poche realtà presenti in paese.

In ultimo desta qualche perplessità la scelta di non sottoscrivere prestiti anche per dare vita nei prossimi anni a nuove opere nonostante sarebbe possibile vista la responsabilità residua per gli interessi passivi di 55.348€.

Casale Corte Cerro, li 23.07.14

GRUPPO CONSIGLIARE VIVERE CASALE

DELLAVEDOVA PAOLO - CALDERONI ELISA - LAGOSTINA PAOLA - PIRA ALESSANDRO

[Handwritten signatures of the council members]

ALLEGATO "B" DELIBERA CC N. 18 DEL 23.07.2016.

BILANCIO DI INIZIO MANDATO

(Piano generale di sviluppo)

Mandato elettivo 2014-2019



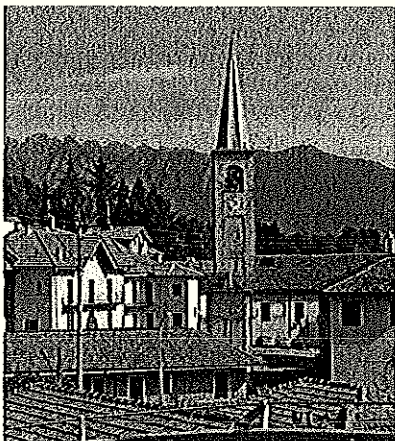
Comune di Casale Corte Cerro



INDICE

Il bilancio di inizio mandato	
Introduzione al bilancio di inizio mandato	1
Organizzazione politica e amministrativa	
Giunta e deleghe operative	2
Organizzazione dell'ente	3
Personale e dotazione organica	4
Valorizzazione del patrimonio	5
Gestione del territorio e delle risorse	
Popolazione e crescita della società	6
Territorio e valorizzazione dell'ambiente	7
Economia e sviluppo delle potenzialità	9
Accordi e convenzioni	
Strumenti di programmazione negoziata	10
Organismi gestionali e servizi pubblici locali	11
Convenzioni e altri accordi negoziali	13
Vincoli di bilancio e contribuzione esterna	
Programmazione e vincoli di bilancio	14
Disponibilità di risorse straordinarie	15
Indebitamento e ricorso al credito	16
Vincoli del patto di stabilità	17
Servizi offerti e politica tributaria	
Finanziamento della gestione corrente	18
Politica tributaria	19
Servizi offerti al cittadino	20
Opere pubbliche e scelte d'investimento	
Finanziamento degli investimenti	21
Politica d'investimento	22

INTRODUZIONE AL BILANCIO DI INIZIO MANDATO



Il Piano generale di sviluppo (PGS) riporta le linee programmatiche di governo di questa Amministrazione per il periodo 2014-2019, sviluppandosi in un orizzonte temporale che abbraccia l'intero mandato elettivo.

Questo strumento tende quindi ad accrescere il grado di concretezza presente nelle linee programmatiche della nuova amministrazione così da tradurre gli indirizzi generali in obiettivi chiari e perseguibili.

Ci si colloca, a pieno titolo, nel processo di programmazione politica, un'aspetto spesso trascurato per favorire invece un'impostazione più orientata verso l'aspetto contabile. Lo scopo è quindi quello di calare le strategie politiche nel loro reale contesto attuativo.

Il piano generale di sviluppo è previsto come documento obbligatorio dall'art.165, comma 7, del Testo unico degli enti locali. Esso comporta il confronto delle linee programmatiche con le reali possibilità operative dell'ente ed esprime, per la durata di tutto il mandato, le linee di azione dell'ente nell'organizzazione e nel funzionamento degli uffici, nei servizi da assicurare alla collettività, nella gestione delle risorse finanziarie di parte corrente e negli investimenti. Un'impostazione, quindi, di ampio respiro verso la pianificazione strategica.

La programmazione politica trova in questo strumento un respiro più ampio di quello presente nei documenti contabili del "sistema di bilancio" (principalmente la Relazione previsionale e programmatica) nei quali l'aspetto contabile spesso oscura la parte più tipicamente programmatica. Collocando idealmente il PGS in un intervallo normativo, questi si trova in posizione mediana rispetto le due estremità rappresentate dalle Linee programmatiche di mandato, dove la componente politica primeggia in modo pressoché totale, ed i documenti ufficiali di bilancio (Relazione programmatica e gli strumenti di Pianificazione delle opere pubbliche), dove l'aspetto contabile assume invece un'importanza più marcata.

Va infine precisato che per il primo triennio, le previsioni del PGS coincidono con la programmazione contenuta nei documenti finanziari che saranno poi approvati dal consiglio comunale durante la prima sessione dedicata al Bilancio di previsione.

Per questo motivo si è preferito non riportare in questo documento i dati contabili del primo triennio, già esposti nella Relazione previsionale e programmatica, mentre ci si è volutamente astenuti dall'ipotizzare valutazioni economiche riferite all'ultimo biennio del mandato, troppo lontane nel tempo e soggette al mutevole quadro normativo.

Il Sindaco

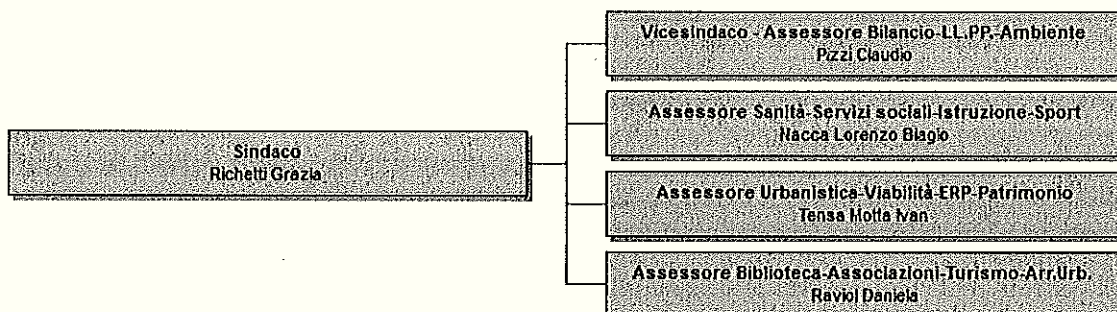
GIUNTA E DELEGHE OPERATIVE

Organo esecutivo e governo dell'ente

Secondo quanto previsto dal testo unico sugli enti locali, la giunta collabora con il sindaco nel governo del comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali.

L'organo esecutivo compie tutti gli atti che rientrano nelle funzioni degli organi di governo, che non siano riservati dalla legge al consiglio e che non ricadano nelle competenze, previste dalle leggi o dallo statuto, del sindaco o degli organi di decentramento. In questa veste, collabora con il sindaco per attuare gli indirizzi generali del consiglio, riferisce annualmente al consiglio sulla propria attività svolgendo inoltre un'attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

Il sindaco attribuisce agli assessori le specifiche deleghe operative, con attribuzione delle rispettive competenze.



Programmazione di mandato

Rapporti con i cittadini:

- dialogo diretto con i cittadini;
- incontri con le frazioni o su argomenti specifici;
- utilizzo di nuove tecnologie per rendere più efficace ed immediata la comunicazione, promuovendol'utilizzo del sito internet comunale;
- attivazione del sistema "Sportello Amico" che, in tutti quei casi in cui si rende necessario comunicare velocemente, consenta la trasmissione di messaggi ai cittadini, attraverso linee telefoniche fisse e mobili.

ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE

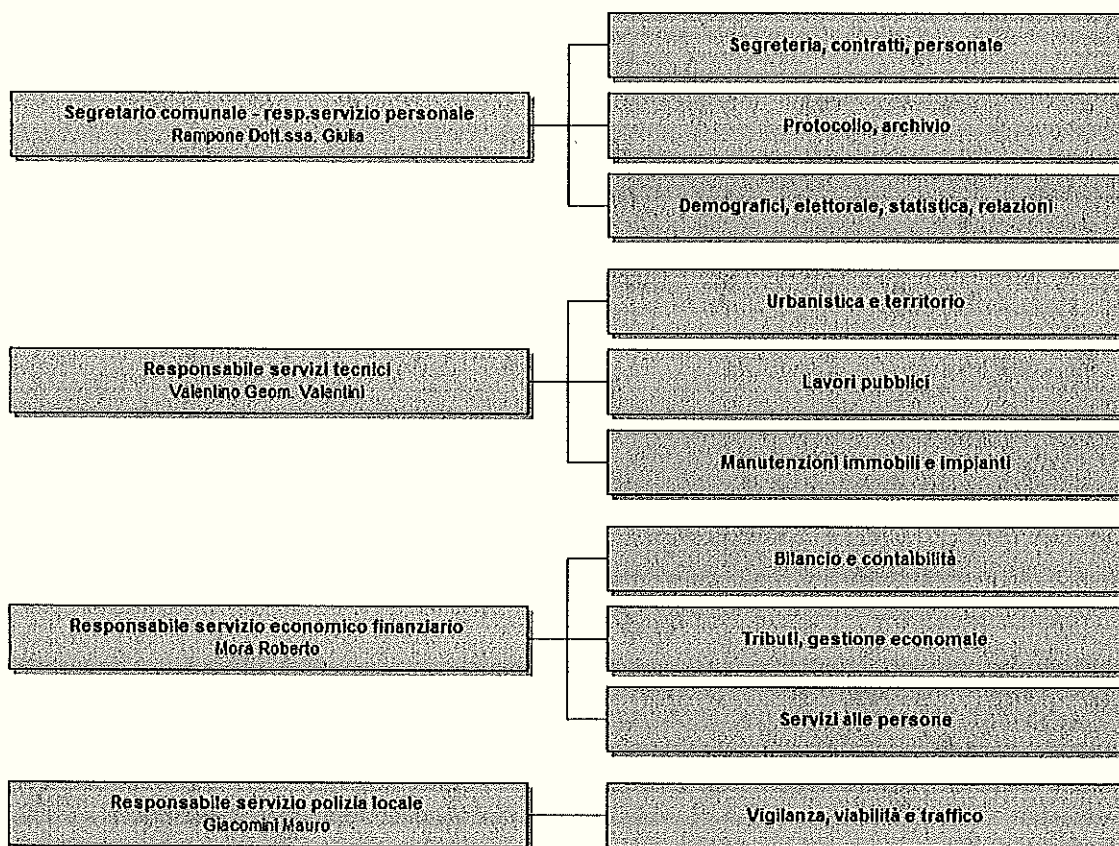
Struttura tecnica e compiti di gestione

Nell'organizzazione del lavoro, propria di una moderna ed efficace amministrazione pubblica, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo, di estrazione politica.

I responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione operativa di natura finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione dei provvedimenti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno.

Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere preventivo di indirizzo, unito ad un successivo controllo sulla valutazione dei risultati ottenuti.

Gli obiettivi e le corrispondenti risorse sono attribuiti ai responsabili dei servizi con il documento a valenza annuale denominato Piano esecutivo di gestione (PEG).



Programmazione di mandato

Gli obiettivi generali ed i programmi elaborati dagli organi di estrazione politica saranno mensilmente confrontati con i responsabili di servizio, circa la loro attuazione.

PERSONALE E DOTAZIONE ORGANICA

L'organizzazione e la forza lavoro

Il comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. A differenza della produzione di beni, la fornitura di servizi richiede una marcata presenza di personale con la conseguenza che la relativa spesa incide in modo rilevante sui costi complessivi. E questo è valido sia per l'ente pubblico che per l'impresa privata.

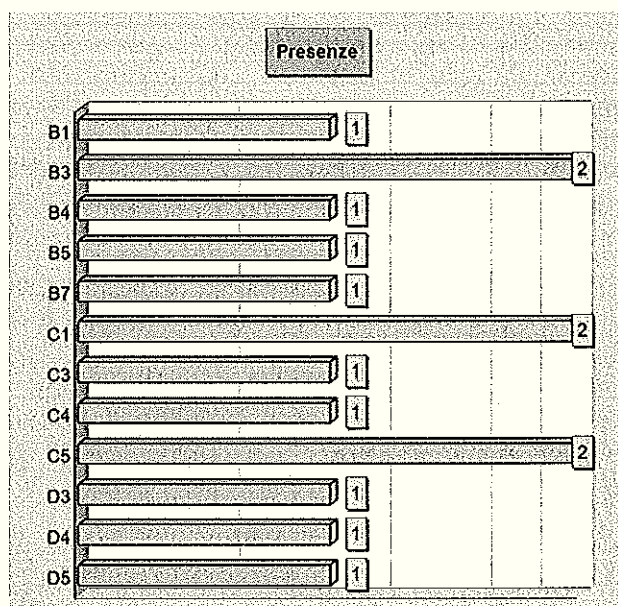
In base alla normativa vigente, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi politici mentre ai responsabili tecnici sono attribuiti i compiti operativi (atti di gestione) con la relativa dotazione di personale.

La politica delle assunzioni e quella delle sostituzioni, compresa l'individuazione del sistema premiante, sono decisioni che competano invece all'organo politico.



Personale complessivo

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
B1	2	1
B3	3	2
B4	1	1
B5	1	1
B7	1	1
C1	2	2
C3	1	1
C4	1	1
C5	2	2
D3	1	1
D4	1	1
D5	1	1
Personale di ruolo	17	15
Personale fuori ruolo		0
Totale generale		15



Programmazione di mandato

Non sono previste nuove assunzioni, ma solo interventi per migliorare l'efficienza dei servizi, anche mediante nuove tecnologie.

VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

Infrastrutture e politica di bilancio

Il conto del patrimonio mostra in sintesi il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale dell'ente. Questo quadro di riepilogo della ricchezza non è estraneo al contesto in cui si sviluppa la programmazione di medio-lungo periodo.

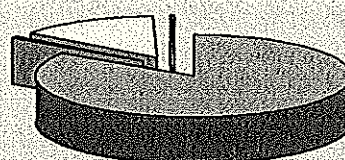
Il margine di flessibilità in cui si innestano le scelte della nuova amministrazione sono influenzate anche dalla condizione in cui versa il patrimonio comunale, e il grado di adeguatezza delle infrastrutture con il loro fabbisogno di manutenzione sono elementi che incidono nella pianificazione della spesa. Ma anche l'indebitamento accumulato (passivo) e il grado di esigibilità dei crediti (attivo) sono elementi di grande rilievo, al pari di talune norme collegate alla programmazione degli investimenti che consentono, in determinati casi, l'alienazione del patrimonio con la destinazione del ricavato al finanziamento di nuovi interventi in conto capitale.



Attivo patrimoniale 2013

Denominazione	Importo
Immobilizzazioni immateriali	0,00
Immobilizzazioni materiali	8.207.345,40
Immobilizzazioni finanziarie	73.953,11
Rimanenze	0,00
Crediti	1.395.295,79
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	9.480,42
Ratei e risconti attivi	30.707,83
Totale	9.716.782,55

Composizione dell'attivo

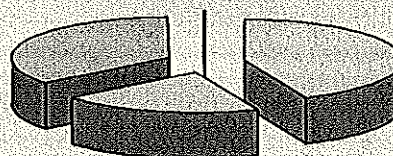


Im Ma FI Ri Cr At Di Ra

Passivo patrimoniale 2013

Denominazione	Importo
Patrimonio netto	4.236.575,19
Conferimenti	2.006.636,71
Debiti	3.456.187,62
Ratei e risconti passivi	17.383,03
Totale	9.716.782,55

Composizione del passivo



Pat Con Deb Rat

Programmazione di mandato

Obiettivo principale è una manutenzione costante e programmata del patrimonio, al fine di mantenere un grado di efficienza elevato.

POPOLAZIONE E CRESCITA DELLA SOCIETÀ

Il fattore demografico

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che lo caratterizzano.

La composizione demografica assume tendenze, come l'invecchiamento, che l'amministrazione deve saper leggere e interpretare prima di pianificare lo sviluppo. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sull'organizzazione dei servizi e sulla politica d'investimento nel tempo.



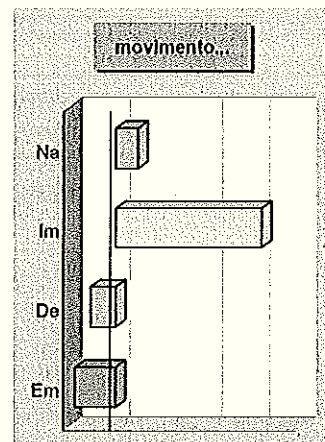
Popolazione (andamento demografico)

Popolazione legale

Popolazione legale (ultimo censimento disponibile) 3.476

Movimento demografico

Popolazione al 01-01	(+)	3.440
Nati nell'anno	(+)	24
Deceduti nell'anno	(-)	27
Saldo naturale		-3
Immigrati nell'anno	(+)	157
Emigrati nell'anno	(-)	114
Saldo migratorio		43
Popolazione al 31-12		3.480



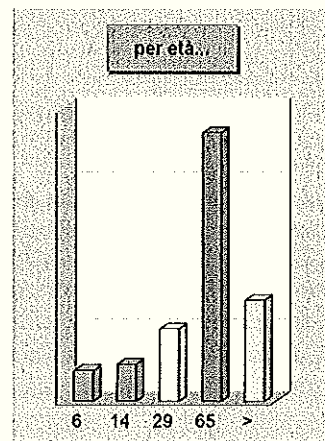
Popolazione (stratificazione demografica)

Popolazione suddivisa per sesso

Maschi	(+)	1.709
Femmine	(+)	1.771
Popolazione al 31-12		3.480

Composizione per età

Prescolare (0-6 anni)	(+)	209
Scuola dell'obbligo (7-14 anni)	(+)	252
Forza lavoro prima occupazione (15-29 anni)	(+)	495
Adulta (30-65 anni)	(+)	1.832
Senile (oltre 65 anni)	(+)	692
Popolazione al 31-12		3.480



TERRITORIO E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE

Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.



Territorio (urbanistica)

Plani e strumenti urbanistici vigenti

Piano regolatore adottato	(S/N)	No
Piano regolatore approvato	(S/N)	Sì (dgr 04.08.2009 n. 54-11976)
Programma di fabbricazione	(S/N)	No
Piano edilizia economica e popolare	(S/N)	No

Piano Insediamenti produttivi

Industriali	(S/N)	No
Artigianali	(S/N)	No
Commerciali	(S/N)	No
Altri strumenti	(S/N)	No

Coerenza urbanistica

Coerenza con strumenti urbanistici	(S/N)	Sì
Area interessata P.E.E.P.	(mq.)	4.452
Area disponibile P.E.E.P.	(mq.)	1.943
Area interessata P.I.P.	(mq.)	0
Area disponibile P.I.P.	(mq.)	0

Programmazione di mandato

Piano Regolatore Comunale

Il PRG vigente e la variante strutturale, recentemente adottata dal Consiglio Comunale, non richiedono ulteriori espansioni urbanistiche. Il nostro paese, nelle sue connotazioni urbanistico-edilizie, ha necessità di interventi che mirino soprattutto alla tutela del territorio e dell'ambiente ed al recupero delle aree produttive dismesse sparse su tutto il territorio. E' necessario insistere nell'individuazione degli edifici e dei complessi di importanza storico-artistica ed ambientale, garantendo la loro tutela ed utilizzazione sociale, in particolare l'area industriale dismessa Calderoni ed il Parco del Getsemani. Per questi siti è assolutamente necessario riaprire un dialogo con le rispettive proprietà per ricercare soluzioni compatibili con un razionale sviluppo del paese.

Politiche ambientali

- censimento degli edifici per la rimozione e lo smaltimento dell'amianto;
 - messa in sicurezza dei corsi d'acqua, in particolare del rio Vallessa;
 - installazione di barriere antirumore per limitare i disagi dovuti al passaggio dei treni sulla linea Novara-Domodossola;
 - manutenzione delle scarpate ferroviarie in prossimità delle aree urbanizzate;
 - richiesta di riduzione della velocità di transito dei treni;
 - progetti per la riqualificazione e messa in sicurezza di altre aree boschive pubbliche;
 - riqualificazione delle sponde del torrente Strona attraverso la realizzazione di un parco fluviale;
- realizzazione di percorsi pedonali ecologici attrezzati in via California nel parco Camona, a valle del campo sportivo di Casale;
- mantenimento e rafforzamento del gruppo comunale di protezione civile, attraverso l'aumento dell'organico ed il miglioramento delle dotazioni tecniche.

Risparmio energetico

- completamento della riconversione degli impianti di illuminazione pubblica a tecnologia led;
- riqualificazione energetica degli edifici comunali.

Raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani

sensibilizzazione della popolazione alla raccolta differenziata, miglioramento dei servizi presso l'area di stoccaggio per i rifiuti ingombranti, im materiali inerti e gli oli esausti.

Ciclo delle acque

richiesta di inserimento del comune nel programma degli investimenti in ambito idrico, attivazione di un punto di distribuzione di acqua potabile, anche frizzante.

ECONOMIA E SVILUPPO DELLE POTENZIALITÀ

Economia locale e contesto economico generale

L'andamento dell'economia locale risente della crisi in atto, che ha intaccato le finanze nazionali e il potere di acquisto delle famiglie, con l'aspetto preoccupante del tasso medio di disoccupazione che non accenna a diminuire

Nonostante il contesto regionale risenta del diffuso senso d'incertezza sul futuro, bisogna incoraggiare con vigore la prospettiva di una ripresa dell'economia locale, anche se l'apporto del comune, per il ruolo istituzionale che ricopre, non può che avere un margine d'intervento, residuale rispetto agli organi del governo centrale.



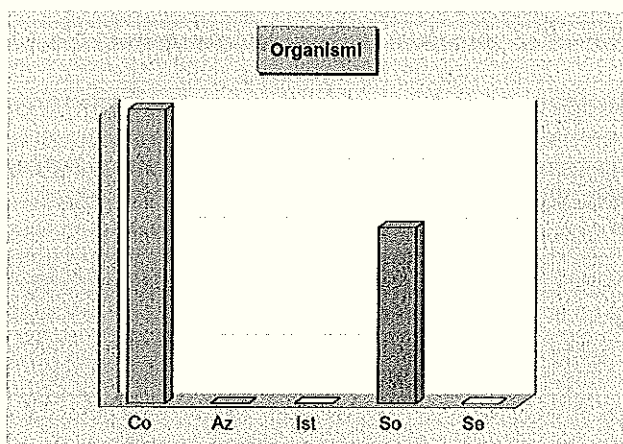
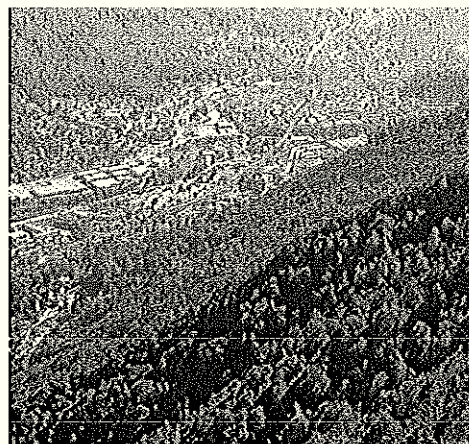
ORGANISMI GESTIONALI E SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Gestione in economia o esternalizzazione

Il comune può condurre le proprie attività in economia, con l'impiego di personale e mezzi propri, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti, ricercando così economie di scala.

Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società e l'affidamento di attività in convenzione.

Mentre l'ente ha grande libertà nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questi ultimi, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione al fine di evitare che la struttura con una forte presenza pubblica possa creare, in virtù di questa posizione di vantaggio, possibili distorsioni al mercato.



Organismi gestionali

Tipologia	Num.
Consorzi	5
Aziende	0
Istituzioni	0
Società di capitali	3
Servizi in concessione	0
Totale	8

CONSERVCO

Comuni associati	90 comuni delle provincie di Novara e del VCO
Attività e note	smaltimento rifiuti solidi urbani

CONSORZIO CASE VACANZE COMUNI NOVARES

Comuni associati	comuni delle provincie di Novara e del VCO
Attività e note	soggiorni estivi marini e montani

CONSORZIO SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI

Comuni associati	comuni del Cusio
Attività e note	servizi sociali

ISTITUTO STORICO RESISTENZA

Comuni associati	comuni delle provincie di Novara e del V CO
Attività e note	documentazione storica

CONSORZIO OBBLIGATORIO UNICO DI BACINO

Comuni associati	comuni delle province di Novara e del VCO
Attività e note	smaltimento rifiuti solidi urbani

ACQUE NORD S.P.A.

Enti associati	comuni delle province di Novara e del VCO
Attività e note	gestione ciclo idrico integrato

BASSO TOCE IMPIANTI S.R.L.

Enti associati	comuni di Casale Corte Cerro, Baveno, Gravellona Toce, Verbania
Attività e note	gestione immobili depurazione

VCO SERVIZI S.P.A.

Enti associati	comuni del VCO
Attività e note	trasporti urbani

UNIONE DI COMUNI

Soggetti che svolgono i servizi	Casale Corte Cerro, Baveno, Gravellona Toce, Omegna
Attività e note	

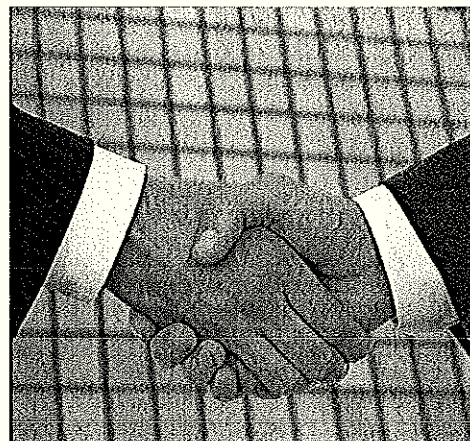
CONVENZIONI E ALTRI ACCORDI NEGOZIALI

Valorizzazione interna e ricerca di professionalità

Il comune è dotato di un'organizzazione finalizzata al conseguimento degli scopi istituzionali che privilegiano, tra l'altro, l'erogazione di adeguati servizi al cittadino. Il tutto, nel rispetto dei vincoli giuridici imposti dalla normativa e dai limiti economici dettati dal quadro finanziario generale non particolarmente favorevole.

In questo contesto vanno attentamente ponderate le possibilità di valorizzare le risorse interne già disponibili oppure, in alternativa, di procedere ad esternalizzare taluni servizi. Come soluzione intermedia vi è poi la possibilità di ricercare sinergie ottenibili con la stipula di accordi o convenzioni con altri enti od operatori del settore. Il fine è quello di conseguire vantaggi economici diretti o indiretti che derivano dalle economie di scala prodotte unendo le rispettive potenzialità.

In questo modo si possono ottimizzare le risorse, ridurre gli sprechi e reperire talune professionalità non sempre disponibili all'interno.



CONVENZIONE SEGRETERIA COMUNALE

Comuni associati

COMUNE DI CASALE CORTE CERRO (20%), COMUNE DI PREMOSELLO
CHIOVENDA (20%), COMUNE DI CREVOLADOSSOLA (60%)

Attività e note

Programmazione di mandato

Conferma della convenzione di segreteria.

Verifica di effettive ipotesi di gestione convenzionata di servizi, al fine di migliorarne l'efficienza.

PROGRAMMAZIONE E VINCOLI DI BILANCIO

Pianificazione e rispetto dei vincoli

La programmazione delle linee d'intervento di un quinquennio è preceduta dall'analisi delle risorse disponibili per la gestione corrente, e cioè il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'ente, o per gli interventi in C/capitale, e cioè le risorse destinate agli investimenti. Ma la pianificazione ha bisogno di esprimersi in un contesto caratterizzato da assetti stabili che siano inseriti in un quadro normativo ben delineato. Ed è proprio qui che sorgono le maggiori difficoltà.

Gli interventi programmati nel medio periodo devono infatti fare i conti con l'esigenza di mantenere l'equilibrio di bilancio tra fonti e impieghi, unitamente al rispetto delle norme sulla finanza locale. Ma è proprio su quest'ultimo aspetto che lo scenario è assai mutevole, in quanto caratterizzato da interventi che modificano il quadro di riferimento con cadenza pressoché annuale. Per un'amministrazione diventa quindi problematico pianificare in modo dettagliato gli interventi, dato che la legge finanziaria e le norme sulla limitazione delle assunzioni, sul congelamento delle tariffe, sulla riduzione dei trasferimenti statali, unito ai vincoli imposti dal patto di stabilità interno, modificano in ogni esercizio il contesto normativo.



Entrate correnti 2013

Tributi	(+)	1.778.293,78
Trasferimenti	(+)	216.260,88
Entrate extratributarie	(+)	747.969,31
Entr. correnti spec. per invest.	(-)	0,00
Entr. correnti gen. per invest.	(-)	0,00
Risorse ordinarie		2.742.523,97
Avanzo per bilancio corrente	(+)	0,00
Entr. C/cap per spese correnti	(+)	0,00
Prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		0,00
Totale		2.742.523,97

Uscite correnti 2013

Spese correnti	(+)	2.586.210,35
Funzionamento		2.586.210,35
Rimborso di prestiti	(+)	172.673,00
Rimborso anticipazioni cassa	(-)	34.000,00
Rimborso finanziamenti a breve	(-)	0,00
Indebitamento		138.673,00
Disavanzo applicato al bilancio	(+)	0,00
Disavanzo pregresso		0,00
Totale		2.724.883,35

Entrate investimenti 2013

Trasferimenti capitale	(+)	696.333,10
Entr. C/cap. per spese correnti	(-)	0,00
Riscossione crediti	(-)	0,00
Entr. correnti spec. per invest.	(+)	0,00
Entr. correnti gen. per invest.	(+)	0,00
Avanzo per bilancio investim.	(+)	0,00
Risorse gratuite		696.333,10
Accensione di prestiti	(+)	34.000,00
Prestiti per spese correnti	(-)	0,00
Anticipazioni cassa	(-)	34.000,00
Finanziamenti a breve	(-)	0,00
Risorse onerose		0,00
Totale		696.333,10

Uscite investimenti 2013

Spese in conto capitale	(+)	695.972,10
Concessione crediti	(-)	0,00
Investimenti effettivi		695.972,10
Totale		695.972,10

Programmazione di mandato

Pur avendo operato notevoli risparmi, le entrate comunali sono appena sufficienti a coprire la spesa corrente, comportando di fatto la mancanza di risorse da impegnare in nuovi progetti. E' necessario attivarsi per il recupero di risorse da utilizzare per gli investimenti, senza gravare sulla situazione debitoria del Comune, anche attraverso la partecipazione a bandi specifici per progetti di rilevante importo.

DISPONIBILITÀ DI RISORSE STRAORDINARIE

Contributi e trasferimenti correnti

Il comune eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la regione, con una norma specifica, ha delegato il comune a farvi fronte. Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la regione che vi fa fronte con proprie risorse. I trasferimenti correnti dello Stato e della regione, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principali mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione.

In tale ambito, l'attività dell'amministrazione si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento che sono gratuite e spesso accompagnate da un vincolo di destinazione. Si tratta di mezzi che accrescono la capacità di spesa senza richiedere un incremento della pressione tributaria sul cittadino.

Si segnalano in questi anni i progressivi tagli "lineari" ai trasferimenti statali e regionali, anche per servizi di primaria importanza quali l'assistenza scolastica e l'asilo nido.



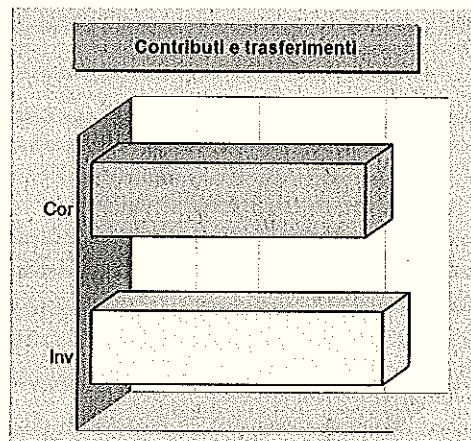
Contributi e trasferimenti in C/capitale

I trasferimenti in C/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato, regione o provincia. Queste entrate possono finanziare la costruzione di nuove opere o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Mentre nel versante corrente il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in C/gestione l'eccezione, negli investimenti la situazione si ribalta e il ricorso ai mezzi di terzi, anche per l'entità di ciascuna opera, diventa cruciale. D'altra parte l'indebitamento, con l'ammortamento del mutuo, produce effetti negativi sul bilancio per cui è compito primario dell'amministrazione adoperarsi affinché gli enti a ciò preposti diano la propria disponibilità a finanziare il maggior numero possibile degli interventi previsti nel piano quinquennale.



Disponibilità di mezzi straordinari 2013

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti Stato (Tit.2, Cat.1)	188.560,88	
Trasferimenti Regione (Tit.2, Cat.2)	27.700,00	
Trasf. Regione su delega (Tit.2, Cat.3)	0,00	
Trasferimenti comunitari (Tit.2, Cat.4)	0,00	
Trasferimenti altri enti pubblici (Tit.2, Cat.5)	0,00	
Trasferimenti Stato (Tit.4, Cat.2)		0,00
Trasferimenti Regione (Tit.4, Cat.3)		128.000,00
Trasferimenti enti pubblici (Tit.4, Cat.4)		0,00
Trasferimenti altri soggetti (Tit.4, Cat.5)		101.972,10
Totale	216.260,88	229.972,10



Programmazione di mandato

La programmazione non può non fare riferimento a risorse stabili.

I tagli ai trasferimenti, operati in corso di esercizio, obbligano invece il ricorso a variazioni negli stanziamenti che pregiudicano il livello di erogazione dei servizi.

INDEBITAMENTO E RICORSO AL CREDITO

Il ricorso al credito oneroso ed i vincoli di bilancio

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda infatti sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). Ne consegue che la politica di ricorso al credito va attentamente ponderata, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite imposto al volume massimo degli interessi passivi.



Esposizione massima per Interessi passivi

Esposizione massima per Interessi passivi (accertamenti 2012)

Tit.1 - Tributarie	1.827.084,70
Tit.2 - Contributi e trasferimenti correnti	51.056,13
Tit.3 - Extratributarie	585.207,08
Somma	2.463.347,91
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate	8,00 %
Limite teorico interessi (8% entrate) (+)	197.067,83

Esposizione effettiva per Interessi passivi

Interessi su mutui pregressi (2013 e precedenti)	134.419,00
Interessi su nuovi mutui	0,00
Interessi su prestiti obbligazionari	0,00
Interessi per debiti garantiti da fidejussione prestata dall'ente	7.300,00
Interessi passivi	141.719,00
Contributi in C/interesse su mutui pregressi (2013 e precedenti)	0,00
Contributi in C/interesse su nuovi mutui	0,00
Contributi C/interesse	0,00
Esposizione effettiva (Interessi passivi al netto contributi in C/Interesse) (-)	141.719,00

Verifica prescrizione di legge (norma vigente nel 2014)

Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi	55.348,83
---	-----------

Programmazione di mandato

Non è previsto il ricorso a nuovi prestiti.

VINCOLI DEL PATTO DI STABILITÀ

Le limitazioni imposte a livello centrale

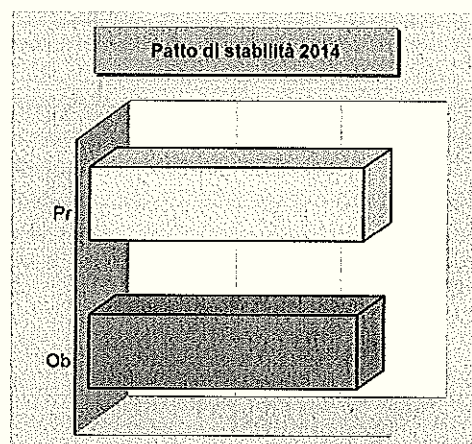
La possibilità di pianificazione non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su diversi aspetti della gestione. Per i comuni con più di 5.000 abitanti, queste restrizioni diventano onerose se associate alle regole sul patto di stabilità interno.

La norma, che negli anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire un determinato saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate ed uscite di parte corrente ed investimento chiamato "Saldo finanziario di competenza mista". Non va sottaciuto che il notevole sforzo messo in atto per riuscire a programmare l'attività dell'ente può essere vanificato proprio dal fatto che questa normativa, con cadenza quasi annuale, viene fortemente rimaneggiata dallo Stato.



Patto di stabilità 2014

Saldo finanziario previsto		Importo
Saldo previsto della gestione corrente (competenza)	(+)	180.000,00
Saldo previsto della gestione in C/capitale (cassa)	(+)	-50.000,00
Saldo finanziario previsto (competenza mista)		130.000,00
Rispetto dell'obiettivo		Importo
Saldo finanziario previsto (competenza mista)	(+)	130.000,00
Saldo obiettivo	(-)	127.000,00
Scostamento		3.000,00



FINANZIAMENTO DELLA GESTIONE CORRENTE

La spesa corrente e gli equilibri di bilancio

L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio di ciascun esercizio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da pari risorse di entrata.

In questi anni sono stati attivati nuovi servizi (asilo nido, mseo ex latteria) o potenziati quelli esistenti (mensa scolastica, biblioteca). Inoltre l'acuirsi della crisi economica ha richiesto interventi sempre più frequenti di sostegno a situazioni familiari di notevole disagio. Ciò ha comportato un notevole impiego di risorse.

Le risorse per garantire il funzionamento

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri del personale (stipendi, contributi, ecc.), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi, ecc.), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono, ecc.), oltre al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti.

I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione e le entrate extra tributarie.

Fabbisogno 2013

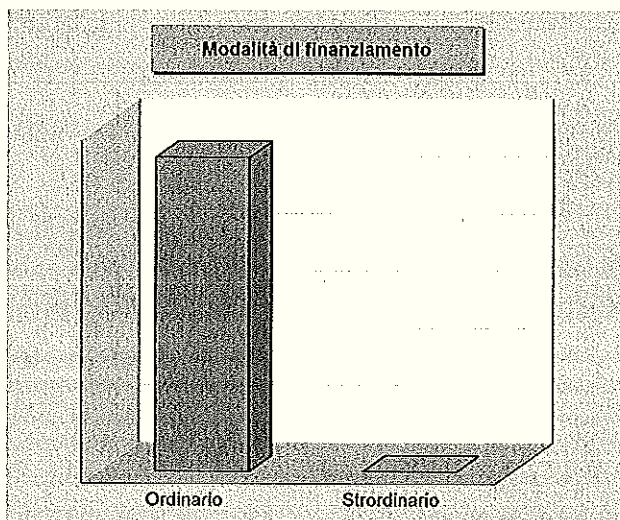
Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	2.742.523,97	2.724.883,35
Investimenti	696.333,10	695.972,10
Movimento fondi	34.000,00	34.000,00
Servizi conto terzi	219.309,94	219.309,94
Totale	3.692.167,01	3.674.165,39



Finanziamento bilancio corrente 2013

Entrate

Tributi	(+)	1.778.293,78
Trasferimenti	(+)	216.260,88
Entrate extratributarie	(+)	747.969,31
Entr.correnti spec. per invest.	(-)	0,00
Entr.correnti gen. per invest.	(-)	0,00
Risorse ordinarie		2.742.523,97
Avanzo per bilancio corrente	(+)	0,00
Entr. C/cap. per spese correnti	(+)	0,00
Prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		0,00
Totale		2.742.523,97



Programmazione di mandato

Sarà proseguita una politica di spesa attenta al risparmio, anche in virtù di investimenti mirati, come nel caso della spesa energetica.

POLITICA TRIBUTARIA

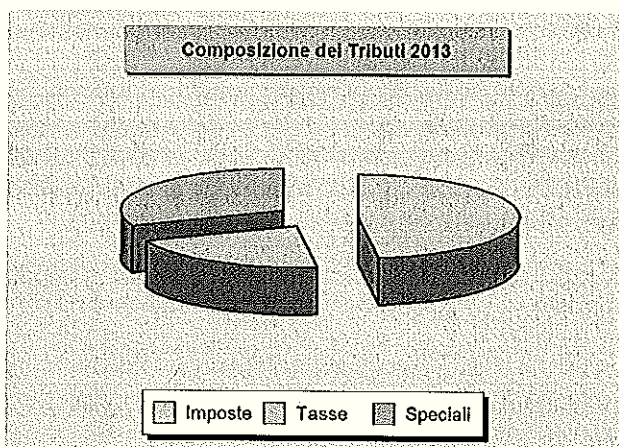
Finanza statale e autonomia locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie annuali non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, e questo per evitare che la strategia tesa a contenere la pressione fiscale non sia resa vana dall'aumento del prelievo locale. Ma questa decisione mal si concilia con il federalismo fiscale, volto ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale è l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che potrebbe avere luogo solo dopo il miglioramento della congiuntura economica.



Quali sono i principali tributi

I tributi per i quali il comune può decidere, ma solo in parte, la propria politica tributaria sono l'imposizione comunale sugli immobili (IMU) a cui si aggiungono i tributi connessi con l'erogazione e la successiva fruizione dei servizi comunali, denominati Tributo per i servizi non divisibili (TASI) e Tassa sui rifiuti (TARI). Si tratta di un contesto importante perché quello che viene oggi chiesto ai contribuenti ritorna poi alla collettività sotto forma di servizi erogati. Ed è per questo che le politiche adottate sono influenzate dai valori di cui si fa portavoce chi governa. Con il variare della visione ideale della società, infatti, si modificano anche i relativi comportamenti. È naturale pertanto che l'amministrazione sia sensibile nel pianificare un'accorta politica fiscale verso il cittadino.



Programmazione di mandato

Limitazione, per quanto possibile, degli incrementi delle aliquote, mirando a distribuire equamente i prelievi.

Prosecuzione dell'attività di supporto ai cittadini per gli adempimenti fiscali e della attività di accertamento, con l'intento di allargare la base imponibile dei tributi locali.

SERVIZI OFFERTI AL CITTADINO

Qualificazione dei servizi e politica tariffaria

Il ventaglio di prestazioni offerte al cittadino spazia dai servizi di tipo istituzionale, di competenza esclusiva del comune, fino ai servizi a domanda individuale, dove si accede alla prestazione solo pagando una tariffa.

La pianificazione di tali interventi deve essere preceduta da una risposta ad importanti quesiti: Come reperire il fabbisogno di risorse per garantire un adeguato grado di copertura dei costi di gestione; qual è la natura e l'entità del supporto economico da offrire alle persone meno abbienti che accedono al servizio; come articolare la tariffa da applicare poi in ciascuno degli esercizi.

Quest'ultimo elemento, molto sentito dal cittadino perché va ad intaccare il reddito familiare, è condizionato dalle risposte che si intendono fornire agli altri due fattori.



Servizi offerti 2013

Denominazione	Entrate	Uscite	Risultato	Percentuale di copertura
mensa scolastica	180.641,04	244.883,10	-64.242,06	73,77 %
soggiorno minori	-	-	-	-
corsi extrascolastici (nuoto)	2.010,00	2.906,62	-896,62	69,15 %
pasti anziani	3.580,00	3.588,45	-8,45	99,76 %
illuminazione votiva	10.983,70	1.800,00	9.183,70	610,21 %
impianti sportivi	2.039,42	8.414,34	-6.374,92	24,24 %
pre-post scuola	2.135,00	6.635,58	-4.500,58	32,18 %
centro culturale "il Cerro"	8.506,68	25.210,32	-16.703,64	33,74 %
micronido	73.617,00	131.442,20	-57.825,20	56,01 %
organi istituzionali	-	43.695,17	-43.695,17	-
segreteria/amm.ne generale	-	519.513,59	-519.513,59	-
servizi demografici	3.185,56	48.626,90	-45.441,34	6,55 %
servizio tecnico	12.652,50	174.761,73	-162.109,23	7,24 %
polizia locale	15.979,63	95.336,14	-79.356,51	16,76 %
scuola dell'infanzia	-	21.070,47	-21.070,47	-
istruzione primaria e secondaria	-	85.084,80	-85.084,80	-
trasporto scolastico	23.587,50	47.295,51	-23.708,01	49,87 %
servizi cimiteriali	8.428,00	21.252,16	-12.824,16	39,66 %
verde pubblico	-	11.121,40	-11.121,40	-
smaltimento rifiuti solidi urbani	385.381,27	385.103,32	277,95	100,07 %
viabilità e illuminazione pubblica	-	244.767,81	-244.767,81	-
Totale	732.727,30	2.122.509,61	-1.389.782,31	

Programmazione di mandato

mantenimento del livello qualitativo dei servizi, per alcuni dei quali sono in corso le procedure di affidamento sulla base di nuovi capitolati, e delle tariffe vigenti entro i tassi di inflazione programmati.

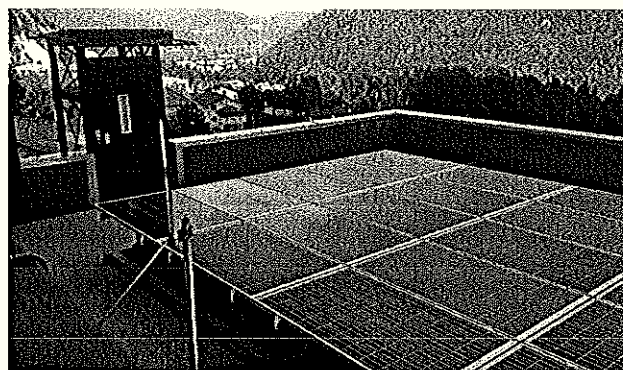
FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI

Le spese in C/capitale e gli equilibri di bilancio

La programmazione degli investimenti nel medio periodo richiede una spiccata capacità di prefigurare la forma ottimale di finanziamento della spesa, dato che in questo campo l'ente dispone di risorse proprie molto limitate. Il budget necessario per la realizzazione di ciascuna opera presuppone inoltre il totale finanziamento della spesa. Ne consegue che ogni pianificazione d'intervento nel campo delle opere pubbliche è soggetta ad una particolare alea, data dall'incertezza nel definire l'esatta entità dei contributi in C/capitale che saranno richiesti e poi effettivamente concessi dagli operatori istituzionali preposti a tale scopo (Stato, regione e provincia).

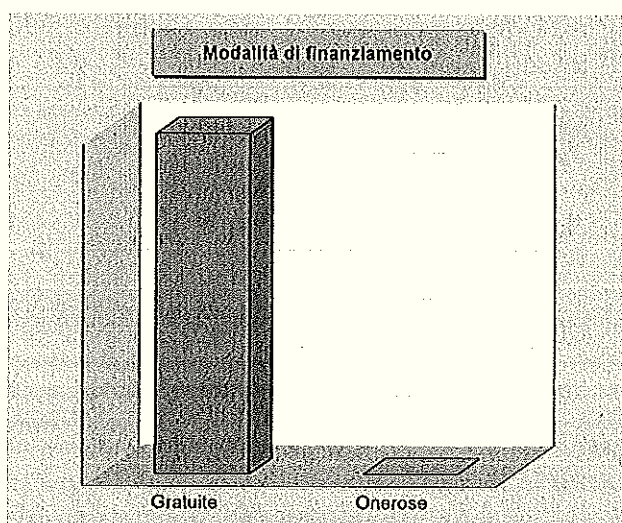
I mezzi destinati agli investimenti

La qualità delle prestazioni rese al cittadino dipende anche dalla disponibilità di adeguate strutture, fonte di un costo iniziale di costruzione e del successivo onere per gli interventi di manutenzione straordinaria. Le risorse per investimento che consentono questi tipi di intervento possono essere gratuite, come i contributi in C/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio corrente, o avere natura onerosa, come l'indebitamento. Qualunque sia il tipo di opera prevista vige però la regola che vincola la sua realizzazione al finanziamento completo della spesa.



Fabbisogno 2013

Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	2.742.523,97	2.724.883,35
Investimenti	696.333,10	695.972,10
Movimento fondi	34.000,00	34.000,00
Servizi conto terzi	219.309,94	219.309,94
Totale	3.692.167,01	3.674.165,39



Finanziamento bilancio investimenti 2013

Entrate		
Trasferimenti capitale	(+)	696.333,10
Entr. C/cap. per spese correnti	(-)	0,00
Riscossione di crediti	(-)	0,00
Entr. correnti spec. per invest.	(+)	0,00
Entr. correnti gen. per invest.	(+)	0,00
Avanzo per bilancio investim.	(+)	0,00
Risorse gratuite		696.333,10
Accensione di prestiti	(+)	34.000,00
Prestiti per spese correnti	(-)	0,00
Anticipazioni di cassa	(-)	34.000,00
Finanziamenti a breve	(-)	0,00
Risorse onerose		0,00
Totale		696.333,10

Programmazione di mandato

Non è prevista l'assunzione di prestiti. Il comune parteciperà a bandi specifici per progetti rilevante importo, anche in forma associata nell'ambito della neo costituita Unione dei Comuni (con Baveno, Gravellona Toce, Omegna).

POLITICA D'INVESTIMENTO

La scelta degli interventi e il loro grado di priorità

La politica dell'amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi che sia adeguata alle aspettative della collettività.

Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività d'investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi, durante l'anno entrante.

Ma è importante che questo sforzo sia intrapreso privilegiando, innanzi tutto, la coerenza degli interventi con il quadro generale del fabbisogno realizzativo delineato nella Relazione di inizio mandato (PGS), opportuno punto di riferimento. Questo non significa che la programmazione iniziale degli investimenti sia rigida e inamovibile ma più semplicemente che ogni modifica all'elenco originario ne migliora il contenuto solo se è adottata dopo una valutazione di coerenza con l'originario quadro d'insieme.



Principali investimenti programmati

Denominazione	Esercizio	Importo
sostituzione tetto in eternit scuole Casale	2014	165.000,00
sistemazione viabilità comunale	2014	70.000,00
realizzazione opere di urbanizzazione	2014	26.000,00
L.R. 15/89 - contributo edifici di culto	2014	5.000,00
contenimento energetico edificio municipale	2015	160.000,00
opere cimiteriali - sostituzione tetto loculi	2015	45.000,00
realizzazione opere di urbanizzazione	2015	22.000,00
L.R. 15/89 - contributo edifici di culto	2015	5.000,00
sistemazione area esterna "il Cerro"	2016	150.000,00
sistemazione viabilità comunale	2016	50.000,00
realizzazione opere di urbanizzazione	2016	20.000,00
L.R. 15/89 - contributo edifici di culto	2016	5.000,00
Totale		723.000,00

Programmazione di mandato

I vincoli di finanza pubblica di fatto non consentono una programmazione coerente con le esigenze rilevate.

Nel breve periodo saranno portati a compimento gli interventi finanziati nei precedenti esercizi, secondo le possibilità consentite dal rispetto delle norme sul patto di stabilità interno.

I lavori presso le scuole di Casale (ascensore e sostituzione tetto in eternit) potranno beneficiare di una "corsia preferenziale" in quanto per la loro realizzazione sono stati concessi spazi finanziari nell'ambito del patto di stabilità

Del che si è redatto il presente verbale

IL SINDACO
F.to RICHETTI GRAZIA

IL CONSIGLIERE ANZIANO
F.to PIZZI CLAUDIO

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to DOTT.SSA RAMPONE GIULIA

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio on-line del Comune inserito nel sito web: www.comune.casalecortecerro.vb.it il giorno 30 luglio 2014 e vi rimarrà per i 15 giorni successivi e consecutivi ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 – comma 5 – Legge n. 69/2009 e s.m.i.
Casale Corte Cerro, 30 luglio 2014

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to DOTT.SSA RAMPONE GIULIA

E' copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Casale Corte Cerro, 30 luglio 2014

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to (DOTT.SSA RAMPONE GIULIA)

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

(ART.134 COMMA 4 DEL T.U.E.L. APPROVATO CON D.LGS.N.267 DEL 18.8.2000)

- ☐ Si certifica che la presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile.

(ART.134 COMMA 3 DEL T.U.E.L. APPROVATO CON D.LGS.N.267 DEL 18.8.2000)

- ☐ Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva in data dopo il decimo giorno dalla data di pubblicazione.

IL SEGRETARIO COMUNALE
